

# LA GIUSTIZIA È LENTA MA ...

*Il Tribunale di Roma ha condannato il Ministero della Giustizia*

Oltre un anno fa Confintesa FP ha citato in giudizio il Ministero della Giustizia per il mancato rispetto degli accordi sottoscritti il 26 aprile 2017 in materia di progressioni economiche e riqualificazioni.

La nostra esasperazione, purtroppo, nasceva non solo dall'immobilismo di un'Amministrazione che esige il rispetto degli accordi solo nella parte in cui ne può trarre vantaggio ma anche dall'atteggiamento ottuso e pregiudiziale delle altre sigle sindacali troppo spesso disposte a chiudere un occhio sui diritti dei lavoratori, per non si sa bene quali dinamiche.

Con Ordinanza del 24 giugno 2022 il Tribunale di Roma ha accolto tutte le nostre richieste e ...

- *"Dichiara l'antisindacalità del comportamento del Ministero della Giustizia, consistito: nella mancata indicazione delle procedure di selezione per le progressioni economiche orizzontali all'interno delle aree con le risorse del FRD 2018 (ex FUA) e nella mancata negoziazione integrativa annuale per stabilire i parametri, i requisiti, i termini, e quant'altro necessario per tali procedure e per quelle riferite al FRP-fondo risorse decentrate 2019 e 2020;*
- *Ordina al Ministero resistente di cessare immediatamente le condotte omissive sopraindicate e quindi di indire le procedure di selezione per le progressioni economiche orizzontali dei suoi dipendenti (...) finanziate con le risorse del FRD 2018 ..."*

Ricordiamo che l'11 aprile 2022 si è svolta la contrattazione sulle progressioni economiche, conclusasi con un **"rinvio a data da destinarsi"** sia per l'atteggiamento delle altre sigle sindacali che per la decisione del Ministero che ben avrebbe potuto firmare l'accordo giusto per i lavoratori pur senza la maggioranza delle sigle, poiché era noto a tutti che di lì a pochi giorni sarebbe entrato in vigore il nuovo CCNL e che occorreva altro tempo per ripartire. Grazie a tutti loro ed alla scarsa capacità di "vedere le cose in prospettiva" che quasi 10.000 dipendenti di tutto il Ministero della Giustizia attendono la progressione economica.

Ed ora? Noi continueremo a chiedere il pieno rispetto di tutti gli accordi sia per le progressioni economiche, sia per il passaggio tra le aree che per il nuovo (urgente) ordinamento professionale o vogliamo pensare che anche questa volta tutto resti sulla carta? Di certo non lo permetteremo.

**Vuoi aiutarci ed aiutarti? Fa' in modo che Confintesa FP sia rappresentata in ogni città e luogo di lavoro, insieme saremo invincibili!**

Segretario Generale  
(Claudia Ratti)



P.Q.M.

visto l'art. 28 Legge 20 maggio 1970 n. 300,

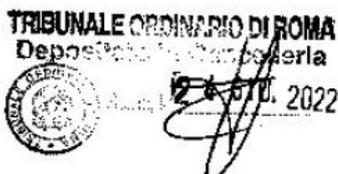
- dichiara l'antisindacalità del comportamento del Ministero della Giustizia consistito: nella mancata indizione delle procedure di selezione per le progressioni economiche orizzontali all'interno delle aree con le risorse del FRD 2018 (ex FUA) e nella mancata negoziazione integrativa annuale per stabilire i parametri, i requisiti, i termini e quant'altro necessario per tali procedure e per quelle riferite al FRD – fondo risorse decentrate 2019 e 2020;

- ordina, per l'effetto, al Ministero resistente, di cessare immediatamente le condotte omissive sopra indicate e quindi di indire le procedure di selezione per le progressioni economiche orizzontali dei suoi dipendenti non dirigenti all'interno delle aree finanziate con le risorse del FRD 2018 (ex FUA), di avviare le trattative per la negoziazione integrativa annuale per stabilire i parametri, i requisiti, i termini e quant'altro necessario per tali procedure e per quelle riferite al FRD – fondo risorse decentrate 2019 e 2020, di avviare i negoziati per i criteri di utilizzo del FRD – fondo risorse decentrate ex FUA relativamente all'anno 2019 e all'anno 2020

- condanna il Ministero resistente al pagamento delle spese di lite in favore dell'organizzazione sindacale Confintesa Funzione Pubblica che liquida nella misura di euro 3.000,00 oltre spese generali al 15%, oltre IVA e CPA.

Manda alla Cancelleria per la comunicazione alle parti della presente ordinanza.

Roma 24 giugno 2022



Il Giudice

dott. Ottavio Picozzi

